

Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

**Chiediamo sinceramente perdono
per tutte le volte in cui siamo stati
occasione di divisione o di incomprensione
all'interno delle nostre comunità,
ben sapendo che non si giunge alla comunione
se non attraverso una continua conversione.**

Che cos'è la conversione?

**È chiedere al Signore la grazia
di non parlare,
di non criticare,
di non chiacchierare,
di volere bene a tutti.**

È una grazia che il Signore ci dà.

Questo è convertire il cuore.

**E chiediamo che il tessuto quotidiano
delle nostre relazioni possa diventare
un riflesso sempre più bello e gioioso
del rapporto tra Gesù e il Padre.**

(Udienza Generale 27 agosto 2014)

Preghiera "LA CASA" 2023 - 2024

**La Chiesa:
una comunità fraterna
... anche per noi**

Gennaio 2024



**CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE
Italia**

**Credo la Chiesa
in cammino
sulla strada dell'unità
(Papa Francesco)**

«Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (1 Cor 12,13). L'esperienza, però, ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna...

Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai parlato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza. In una comunità cristiana, la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia.